

Il regolamento (CE) 713/2009 attribuisce all'ACER ampi poteri consultivi e di monitoraggio, oltre che decisionali sulle questioni transfrontaliere, in particolare per dirimere eventuali controversie fra regolatori nazionali e per deliberare esenzioni di accesso di terzi alle reti per nuove infrastrutture di interconnessione, nel caso in cui i regolatori nazionali non raggiungano un accordo. Di grande rilevanza è il compito riconosciuto all'ACER di stilare, su richiesta della Commissione europea, le Linee guida per il funzionamento delle infrastrutture di rete europee, sulla base delle priorità indicate dalla Commissione europea stessa. Tali Linee guida costituiranno il quadro di riferimento di ENTSO-E ed ENTSO-G per l'elaborazione dei Codici di rete. Verificata la congruità dei Codici di rete con le Linee guida, l'ACER ne raccomanderà l'adozione da parte della Commissione europea che, successivamente, potrà stabilire se adottarli con decisione vincolante mediante la procedura di Comitologia. Nell'ipotesi eccezionale in cui gli ENTSOs non riuscissero a elaborare dei Codici di rete, potrebbe stilarli la stessa ACER.

L'ACER è composta da 4 organismi: il Direttore (nominato nel mese di maggio 2010), il Consiglio di amministrazione (composto da 9 membri di cui 4 nominati dal Consiglio, 2 dalla Commissione europea e 2 dal Parlamento europeo), il Comitato dei regolatori (l'organismo tecnico di regolazione composto dai rappresentanti di alto livello dei regolatori nazionali, cui partecipa senza diritto di voto la Commissione europea) e il Consiglio di appello (composto da 6 membri formalmente nominati dal Consiglio di amministrazione). Al suo avvio sono state approvate la struttura operativa (che si articolerà in 3 dipartimenti: elettricità, gas e amministrazione) e le regole per il funzionamento dei gruppi di lavoro. L'ACER si sta dotando di personale proprio, ma nel 2011 si avvarrà ancora, in via transitoria, delle competenze maturate dal personale dei regolatori nazionali. Una volta pienamente operativa, l'ACER subentrerà all'ERGEG in tutte le sue attività e l'ERGEG sarà dichiarata giuridicamente estinta, mediante un atto ufficiale della Commissione europea.

Nel corso del 2010 l'ERGEG, osservando le indicazioni e le procedure previste dal Terzo pacchetto energia, ha predisposto le

prime bozze di Linee guida dei Codici di rete e alcune raccomandazioni per i piani decennali di sviluppo delle reti da inviare agli ENTSOs, di cui si dà conto di seguito.

La creazione dell'ACER rappresenta un significativo passo in avanti della regolazione a livello europeo. Si tratta, infatti, della prima istituzione di regolazione sovra nazionale, con il compito di coordinare e integrare l'attività dei regolatori nazionali e con la prospettiva di gettare le basi sia per lo sviluppo armonizzato della regolazione, sia per la creazione di un mercato europeo integrato dell'energia elettrica e del gas.

---

#### Altre attività CEER/ERGEG<sup>9</sup>

---

In vista dell'avvio ufficiale dell'ACER, il 2010 è stato un anno di transizione per i regolatori europei, caratterizzato da una serie di lavori preliminari sul piano istituzionale e organizzativo, ma anche dalla preparazione delle Linee guida per i Codici di rete e delle raccomandazioni sui Piani decennali di sviluppo delle reti elettriche e gas, che dovranno essere predisposti dagli ENTSOs.

Per quanto riguarda le Linee guida, l'ERGEG ha lavorato su 6 differenti progetti, 3 nel settore del gas (*Gas Capacity Allocation, Gas Balancing Rules, Gas Harmonised Transmission Tariff Structures*) e 3 nel settore elettrico (*Electricity Grid Connection, Capacity Allocation and Congestion Management, System Operation*). Le Linee guida sono volte ad assicurare un mercato europeo dell'energia integrato, non discriminatorio, concorrenziale ed efficiente, in grado di favorire lo sviluppo degli scambi transfrontalieri.

Per quanto riguarda i Piani decennali di sviluppo, il *Gas Working Group* dell'ERGEG ha dapprima elaborato alcune raccomandazioni, pubblicate il 13 luglio 2010, sul Piano decennale degli investimenti per il gas e ha fornito delle indicazioni in merito allo sviluppo delle infrastrutture, ritenute prioritarie anche alla luce degli obiettivi contenuti nel Terzo pacchetto energia. I regolatori europei, inoltre, hanno sottolineato a più riprese che il ruolo della regolazione è essenziale per creare un contesto stabile, tale da incoraggiare gli investimenti.

---

<sup>9</sup> Il CEER è l'organo di cooperazione volontaria creato nel 2000 dai regolatori dei paesi membri dell'Unione europea. L'ERGEG è l'organo consultivo creato nel 2003 dalla Commissione europea per ricevere supporto riguardo le questioni di regolazione energetica e nell'elaborazione di proposte legislative comunitarie in materia energetica. Il CEER è organizzato in un'Assemblea generale e nel Comitato direttivo. L'ERGEG è governato da un'Assemblea plenaria. Sia il CEER sia l'ERGEG condividono 8 gruppi di lavoro, alcuni dei quali assistiti da *task forces*, che riportano le loro attività all'Assemblea generale CEER e all'Assemblea plenaria ERGEG. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al sito web: [http://www.energy-regulators.eu/portal/page/portal/EER\\_HOME/EER\\_ABOUT/ORGANISATION](http://www.energy-regulators.eu/portal/page/portal/EER_HOME/EER_ABOUT/ORGANISATION).

Successivamente, nel novembre 2010, l'ERGEG ha pubblicato le proprie valutazioni sul primo Piano decennale degli investimenti nel settore del gas, già predisposto dagli ENTSO-G nel dicembre 2009, rilevando, tra le altre cose, una carenza di prospettiva europea. Secondo l'ERGEG, infatti, il Piano non deve basarsi esclusivamente sui singoli Piani nazionali, ma deve anche individuare le dinamiche europee di lungo periodo e gli ostacoli ai transiti del gas ancora esistenti, in modo da indirizzare le priorità e i progetti dei gestori di rete.

Relativamente al settore elettrico, nel giugno 2010 l'*Electricity Working Group* dell'ERGEG ha pubblicato lo studio *Final Advice on the Community-wide Ten Year Network Development Plan for Electricity*.

Terminato il periodo di *interim*, l'ACER sarà chiamata a fornire il suo parere sui Piani decennali degli investimenti e dovrà monitorare la coerenza tra i piani di investimento nazionali e quelli europei.

Oltre alle previsioni del Terzo pacchetto energia in vista dell'avvio dell'ACER, l'Autorità ha partecipato proattivamente, come di consueto, alle attività dei gruppi di lavoro CEER/ERGEG.

Relativamente al settore dell'energia elettrica, nell'anno appena trascorso l'*Electricity Working Group* di CEER/ERGEG ha dedicato particolare attenzione: al monitoraggio e alla revisione della normativa vigente per le reti di trasmissione elettrica e delle sue Linee guida (*Compliance Monitoring Report on Electricity Regulation (EC) 1228/2003 ed ERGEG Final Advice on Comitology Guidelines on Fundamental Data Transparency* del 7 dicembre 2010); allo studio delle regole di medio e lungo termine di allocazione delle capacità (*Benchmarking Report on Medium and Long Term Electricity Transmission Capacity Allocation Rules* dell'11 novembre 2010).

Inoltre, in particolare attraverso la *task force* dedicata alla qualità del servizio di cui l'Autorità italiana ha la *co-chair*, nel corso del 2010 ha pubblicato un importante contributo per lo sviluppo di una politica europea delle *smart grids*. Con il documento *Position Paper on Smart Grids – an ERGEG Conclusion Paper* del 10 giugno 2010, l'ERGEG ha fornito ai decisori politici europei e nazionali una serie di raccomandazioni e conclusioni, condivise dai regolatori europei. In particolare, esse riguardano la definizione stessa di *smart grids* e dei suoi *drivers*, le sfide e le opportunità regolatorie, oltre che le priorità per l'intervento del regolatore in materia. Nell'ottobre 2010, il

CEER e l'ERGEG hanno inoltre pubblicato il documento *Fact sheet: a drive towards smart grids*, in cui si indica come e in che termini lo sviluppo delle *smart grids* potrebbe supportare la politica energetica e ambientale europea.

Anche sul tema del cambiamento climatico e dell'efficienza energetica l'Autorità ha svolto un ruolo attivo come *co-chair* della *task force* per lo sviluppo sostenibile all'interno dell'*Electricity Working Group* che, nell'anno appena trascorso, ha dedicato particolare attenzione agli aspetti regolatori relativi all'integrazione delle nuove fonti di generazione eoliche nel quadro del disegno di un mercato europeo integrato. Nel documento di conclusione, pubblicato a luglio 2010, a valle di una pubblica consultazione e di un workshop, il CEER ha sottolineato che le tematiche regolatorie connesse con lo sviluppo della generazione eolica non devono essere trattate separatamente ma pienamente integrate nella discussione, anche in sede ACER, in merito alle regole di funzionamento del mercato e dei Codici di rete. Inoltre, in tema di efficienza energetica, l'Autorità ha svolto, come illustrato anche più oltre, un ruolo centrale sviluppando, nell'ambito delle attività dell'*International Confederation of Energy Regulators* (ICER), il primo Rapporto mondiale sulle misure adottate nei vari paesi per promuovere l'efficienza energetica. Tale Rapporto è stato presentato al G8, tenutosi in Canada nel giugno 2010, rispettando così l'impegno preso in occasione del G8+ dei regolatori di Roma del maggio 2009 (vedi Capitolo 1, vol. 2, *Relazione Annuale 2010*).

Per quanto riguarda il settore del gas, nell'anno appena trascorso è stato avviato un processo di consultazione pubblica mirante a definire un modello di riferimento (c.d. *target model*) per il mercato europeo del gas. Altre attività hanno riguardato: il monitoraggio della regolazione europea (*Monitoring Report 2010 on CAM and CMP on Selected Interconnection Points*, del febbraio 2011) ai sensi del regolamento (CE) 1775/2005; il monitoraggio delle Linee guida ERGEG sulle procedure per le *Open Season* (*Monitoring Report 2010 on the Compliance with the Guidelines of Good Practice of Open Season Procedures*, del dicembre 2010); il monitoraggio degli *hub* europei del gas (*Gas Hub Monitoring Report*, del dicembre 2010); nonché lo studio sulla gestione delle congestioni negli impianti e nelle reti GNL.

Nel 2010 è stato raggiunto un livello soddisfacente di implementazione delle norme contenute nel Terzo pacchetto ener-

gia, relative all'accessibilità e alla tutela dei consumatori; tuttavia resta ancora molto da fare per l'implementazione delle misure previste in tema di povertà energetica, di *smart metering* e di condivisione di *good practices*, tutti temi oggetto di diversi processi di consultazione.

Attraverso le attività del *Customer Working Group*, i regolatori europei, per tutelare al meglio i clienti finali vulnerabili, sostengono la necessità di metterli dapprima in condizione di conoscere i propri diritti e di poter scegliere il proprio fornitore. La trasparenza delle fatture e una procedura di gestione dei reclami seria e accessibile sono considerati strumenti idonei per accrescere il grado di tutela dei clienti finali, nella prospettiva di un mercato concorrenziale e ben funzionante. Questo approccio auspica, in sostanza, l'apertura completa del mercato e l'eliminazione della regolazione dei prezzi finali.

L'ERGEG ha inoltre contribuito anche quest'anno alla definizione di una struttura condivisa e di una raccolta dati coordinata per le *Relazioni Annuali* che gli Stati membri devono presentare annualmente alla Commissione europea, ai sensi delle disposizioni del Secondo pacchetto energia. Nel dicembre 2010, l'ERGEG ha quindi pubblicato, sulla base delle informazioni raccolte, lo *Status Review on Energy Regulatory Framework*<sup>10</sup>, in cui viene analizzato lo stato di implementazione delle normative, dal punto di vista dei regolatori. Dal documento si evince come i principali ostacoli alla creazione di un mercato europeo integrato, evidenziati dalla scarsità di benefici a vantaggio dei consumatori, siano a tutt'oggi individuabili nell'eccessiva concentrazione del mercato all'ingrosso nel settore elettrico e in quello del gas naturale, nel persistere di prezzi regolati che distorcono la concorrenza e nella scelta di soluzioni di *unbundling* ancora inadeguate per accrescere i livelli di concorrenza e di sviluppo delle infrastrutture. Secondo l'ERGEG molti di questi problemi potrebbero essere superati attraverso una celere e completa implementazione del Terzo pacchetto energia.

Attraverso le attività del *Financial Service Working Group*, i regolatori europei si sono impegnati a rimuovere le principali barriere alla concorrenza e alla liquidità, in particolare nelle transazioni finanziarie in ambito energetico. In questo contesto i regolatori europei dell'energia, insieme con quelli dei servizi finanziari, hanno fornito alla Commissione europea ele-

menti utili e hanno elaborato proposte in tema di abuso di mercato, trasparenza e scambio di informazioni tra regolatori dell'energia e supervisori finanziari. Molte delle raccomandazioni fornite sono state riprese nella recente proposta della Commissione europea di istituzione di un regolamento per l'integrità e la trasparenza dei mercati, REMIT (pubblicato il 18 dicembre 2010 e illustrato nel dettaglio in questo Capitolo, nel paragrafo "Evoluzione della legislazione europea"), il cui scopo è preservare l'integrità del mercato interno dell'energia.

Il CEER è anche molto attento alla dimensione internazionale e opera tramite un gruppo di lavoro specifico, l'*International Strategy Group*, per promuovere la cooperazione internazionale sia tra i regolatori di paesi esterni all'Unione europea, sia tra le associazioni regionali di regolatori a livello mondiale. Nell'ambito della cooperazione con il regolatore russo (*Federal Tariff Service*) avviata nel 2009, nell'ottobre 2010 si è tenuto a Bruxelles un incontro bilaterale che ha permesso di rafforzare ulteriormente lo scambio di informazioni e le pratiche di regolazione. Inoltre, è proseguito il dialogo bilaterale fra i regolatori europei e i regolatori degli Stati Uniti (nell'ambito della *US-EU Energy Regulators Roundtable*, tenutasi a Berlino nell'ottobre 2010), avviato dal CEER sin dal 2000, e con l'associazione dei regolatori latino-americani ARIAE (*Asociación iberoamericana de entidades reguladoras de energía*). Si ricorda infine che, come illustrato più oltre, il CEER collabora anche con l'associazione MEDREG (*Association of the Mediterranean Regulators for Electricity and Gas*) e con le istituzioni regolatorie della *Energy Community* del Sudest Europa.

---

Forum di Firenze, di Madrid e di Londra

---

Il 19° Forum europeo della regolazione dell'energia elettrica si è tenuto a Firenze il 13 e il 14 dicembre 2010 ed è stato organizzato, come di consueto, dalla Commissione europea con il supporto dell'Autorità italiana. Vi hanno preso parte rappresentanti della Commissione europea, dei ministeri competenti, dei regolatori degli Stati membri dell'Unione europea, dei regolatori della Norvegia e della Svizzera, dei gestori delle reti e dei diversi operatori del settore energetico. Al Forum i regolatori hanno promosso lo sviluppo del *market coupling* tra il Mercato infragiornaliero e quello del giorno prima, nel rispet-

to del *target model* già elaborato per la gestione del mercato elettrico. Durante il Forum, l'ERGEG ha presentato un documento sullo stato dell'arte sia delle *Framework Guidelines on Capacity Allocation and Congestion Management*, sia delle *Pilot Framework Guidelines on Grid Connection*, che permetteranno agli ENTSOs di redigere i Codici di rete.

Tali Linee guida, che il Terzo Pacchetto energia prevede debbano essere approvate dall'ACER, sono state predisposte dall'ERGEG nel corso del 2010 per permettere l'attuazione della nuova procedura ancor prima dell'istituzione dell'ACER stessa (marzo 2011). Tutte le Linee guida saranno comunque recepite formalmente dall'ACER anche attraverso una fase di consultazione pubblica. Una volta formalmente approvate, potrà partire la procedura di predisposizione dei Codici di rete da parte di ENTSO. Le Linee guida citate mirano ad armonizzare i diversi ordinamenti nazionali, con riferimento alla connessione con la rete degli impianti, e a identificare i modelli più efficienti per l'allocazione della capacità di trasporto transfrontaliera e la creazione del mercato unico europeo. Quest'ultima in particolare caratterizzerà l'evoluzione dei mercati nazionali in modo decisivo, imponendo l'armonizzazione delle piattaforme di mercato (Mercato del giorno prima e Mercato infragiornaliero) esistenti, in modo da permettere l'accoppiamento dei diversi sistemi nazionali. Il Forum, inoltre, ha accolto positivamente la proposta della Commissione europea di un regolamento per l'integrità e la trasparenza dei mercati (REMIT), auspicandone l'approvazione in tempi brevi.

Al 18° e al 19° Forum europeo della regolazione del gas, tenuti a Madrid rispettivamente il 27-28 settembre 2010 e il 21-22 marzo 2011, hanno partecipato i rappresentanti dei regolatori, dei governi degli Stati membri, della Commissione europea e dei diversi operatori del settore del gas naturale. Durante gli incontri la Commissione europea ha invitato i regolatori, i gestori di rete e gli operatori ad avviare il processo per stabilire un *gas target model* per il settore del gas, in vista del completamento del mercato interno dell'energia entro il 2014. Il Forum ha accolto con favore l'adozione del regolamento sulla sicurezza degli approvvigionamenti energetici (CE) 2010/994. Nel corso del 19° Forum, in particolare, sono stati confermati gli investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture gas che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla politica energetica. L'ERGEG, inoltre, ha presentato le *Framework Guidelines for Capacity Allocation*

*Mechanisms*, impegnandosi a continuare la collaborazione con l'ENTSO-G nell'elaborazione delle future Linee guida pilota e dei Codici di rete pilota e coinvolgendo nel processo anche gli altri operatori interessati. Le Linee guida sull'allocazione della capacità contengono disposizioni molto innovative, che caratterizzeranno il futuro mercato del gas europeo imponendo ai diversi sistemi nazionali di facilitare la commercializzazione di gas tra le piattaforme commerciali (*hub*) europee. Infine, in vista dell'avvio del processo di Comitologia nell'autunno 2011, la Commissione europea ha messo in consultazione una proposta di revisione delle Linee guida, previste dal regolamento (CE) 2005/1775 relativo alle *Congestion Management Procedures*, per ovviare, nelle more dell'approvazione di nuovi Codici di rete ai sensi del Terzo pacchetto energia, ai persistenti problemi di congestione contrattuale sulle interconnessioni europee.

Il 21 e il 22 ottobre 2010 si è tenuto a Londra il 3° *European Citizens' Energy Forum*, cui hanno partecipato i rappresentanti della Commissione europea, delle associazioni europee dei consumatori, degli Stati membri, dell'*Energy Community*, dei regolatori nazionali e dell'industria. Il dibattito si è focalizzato principalmente sui seguenti temi: lo sviluppo di un mercato energetico concorrenziale al dettaglio che tuteli i consumatori; l'analisi dei dati raccolti per determinare misure per il trattamento dei reclami; il ruolo dei regolatori nazionali nella gestione dei reclami; la proposta di istituire un mediatore dell'energia che si occupi della tutela dei consumatori. Il Forum ha accolto i progressi fatti dall'ERGEG per l'implementazione della guida alle *Good Practices*, al fine di promuovere l'emissione di bollette più chiare e più trasparenti. Le conclusioni del Forum hanno altresì incoraggiato una maggiore assistenza ai consumatori per l'utilizzo dei contatori intelligenti. Forte interesse è stato inoltre espresso nei confronti sia della promozione di una politica europea per i consumatori di energia, sia della proposta avanzata da CEER ed ERGEG di elaborare un *Benchmarking report* in merito alla protezione e alla responsabilizzazione dei consumatori. Nel corso del Forum è stato affermato il diritto dei consumatori vulnerabili a ottenere forme di riconoscimento giuridico a livello nazionale, così come previsto dalle misure del Terzo pacchetto energia. Si è infine sottolineata l'importanza di promuovere una maggiore partecipazione dei consumatori ai processi decisionali della politica energetica.

## Rapporti e iniziative con paesi non appartenenti all'Unione europea

Nell'anno trascorso l'Autorità ha mantenuto il suo impegno a livello internazionale anche in relazione alle iniziative sviluppate nel bacino del Mediterraneo. Inoltre, al fine di rafforzare la cooperazione internazionale e di promuovere quadri regolatori sempre più omogenei e armonizzati, pure in aree esterne all'Unione europea, l'Autorità ha svolto, come negli anni passati, un ruolo importante nella realizzazione di accordi bilaterali e gemellaggi con istituzioni omologhe. Sono inoltre proseguite importanti attività internazionali a livello mondiale, sia in ambito ICER (la Confederazione internazionale dei regolatori dell'energia, avviata dal G8+ dei regolatori dell'energia del 2009 e dal *World Forum of Energy Regulation* (WFER) del 2009), sia in ambito IERN (*International Network of Energy Regulators*).

MEDREG – Association of the Mediterranean Regulators  
for Electricity and Gas

Fin dal 2006, l'Autorità si è impegnata nell'implementazione della cooperazione energetica tra regolatori nell'area del Mediterraneo, attraverso la creazione di MEDREG<sup>11</sup>.

Fondatrice e principale promotrice di MEDREG, l'Autorità è stata eletta alla sua presidenza per due mandati triennali consecutivi, a riconoscimento dell'impegno profuso nella realizzazione degli obiettivi e nella gestione amministrativa dell'associazione stessa.

La presidenza italiana è stata apprezzata per l'efficacia sia del coordinamento delle attività, sia della gestione manageriale e tecnico-scientifica, funzioni che hanno anche contribuito al riconoscimento di MEDREG, nel corso di *summit* ministeriali internazionali, come modello di riferimento per la cooperazione tra regolatori dei paesi del Mediterraneo<sup>12</sup>. Per tale ragione l'Autorità è stata scelta come sede ufficiale del Segretariato MEDREG, che da settembre 2010 ha sede a Milano.

L'Autorità ha coordinato con successo il primo contratto di servizio firmato da MEDREG e dalla Commissione europea il 20 dicembre 2007 e conclusosi il 31 dicembre 2009, che prevedeva, come illustrato nella *Relazione Annuale 2010*, un finanziamento alle attività MEDREG fino a 300.000 €, da destinare in particolare ai c.d. *Mediterranean Partner Countries*<sup>13</sup>. La Commissione europea, valutando positivamente i risultati raggiunti, ha confermato il supporto finanziario a MEDREG attraverso un nuovo contratto triennale (dall'1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2012) per un valore di circa 920.000 €. A fine dicembre 2010, il contratto è stato poi ulteriormente incrementato fino a raggiungere il valore complessivo di 1,2 milioni di euro, con l'obiettivo di dare supporto al Piano di azione dell'*Integration of Electricity Markets in Maghreb Countries* (IMME, vedi oltre), rivolto specificamente all'integrazione dei mercati elettrici dei paesi del Maghreb.

11 MEDREG, nata come gruppo di lavoro nel 2006, si è costituita a novembre 2007 come associazione di diritto italiano senza scopo di lucro, con sede in Italia. I membri dell'associazione sono i rappresentanti dei regolatori (Autorità o ministeri competenti) di 20 paesi del Mediterraneo: Albania, Algeria, Autorità palestinese, Bosnia-Erzegovina, Cipro, Croazia, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Israele, Italia, Malta, Marocco, Montenegro, Portogallo, Slovenia, Spagna, Tunisia, Turchia. MEDREG è stata fondata con lo scopo precipuo di promuovere l'elaborazione di proposte per l'armonizzazione regolatoria e lo sviluppo dei mercati dell'energia elettrica e del gas nel Mediterraneo. Gli strumenti principali, utilizzati dai membri, per realizzare il suddetto obiettivo sono: lo scambio di esperienze e informazioni, il rafforzamento della cooperazione fra regolatori, la promozione di attività di formazione in tema di regolazione.

12 Vedi le dichiarazioni finali del summit europeo di Marsiglia, a novembre 2008, e la riunione euro-mediterranea dei Ministri dell'energia tenutasi a Limassol, a dicembre 2007.

13 Con il termine *Mediterranean Partner Countries* la Commissione europea indica i paesi non appartenenti all'Unione europea coinvolti nel processo di Barcellona, ovvero Algeria, Autorità palestinese, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria e Tunisia.

Con riferimento ai 4 gruppi di lavoro in cui si articolano le attività di MEDREG<sup>14</sup>, le tematiche affrontate nel corso dell'ultimo anno sono state le seguenti:

- questioni istituzionali (INS AG); il gruppo di lavoro, presieduto dal Regolatore francese, ha elaborato un documento di valutazione del quadro giuridico e regolatorio della protezione dei consumatori attualmente esistente nei paesi membri, e ha indicato, in un successivo rapporto, le raccomandazioni per raggiungere una progressiva armonizzazione del quadro regolatorio nella regione;
- energia elettrica (ELE AG); il gruppo di lavoro, presieduto dal Regolatore egiziano, con il supporto del Regolatore greco, ha completato il rapporto *Heading to an Integrated Mediterranean Electricity Market* e ha avviato uno studio sul quadro giuridico e regolatorio della gestione delle interconnessioni elettriche transfrontaliere, dopo averlo coordinato insieme con il gruppo istituzionale (INS AG);
- gas (GAS AG); il gruppo di lavoro, presieduto dal rappresentante del Governo marocchino fino a maggio 2010, e successivamente dal Regolatore turco, con il supporto del Regolatore spagnolo, ha predisposto un'indagine per il monitoraggio delle *Guidelines of Good Practice* per l'accesso non discriminatorio dei terzi alle infrastrutture di rete

nel settore del gas naturale; ciò con l'obiettivo di analizzare il grado di trasparenza nei paesi membri. Il gruppo ha inoltre avviato una serie di studi sui temi della sicurezza degli approvvigionamenti energetici e della trasparenza nei mercati del gas del Mediterraneo;

- ambiente, fonti energetiche rinnovabili ed efficienza energetica (RES AG); il gruppo di lavoro, presieduto dal Regolatore spagnolo con il supporto, fino a maggio 2010, dell'Autorità italiana, sostituita successivamente dal Regolatore maltese, ha concluso 2 studi dal titolo *Effects of the Introduction of Successful Mechanisms to Promote RES and CHP in non-EU Countries* ed *Effects of the Introduction of Successful Mechanisms to Promote Energy Efficiency in non-EU Countries*.

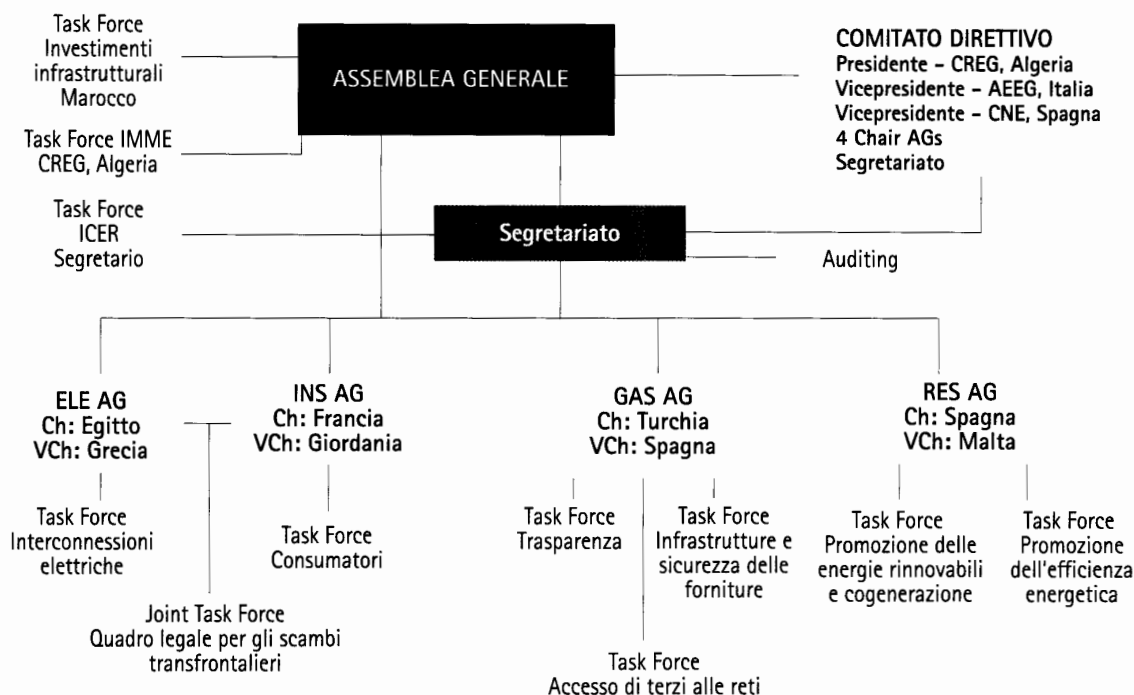
La nona Assemblea generale di MEDREG si è svolta il 28 maggio a Mellieha (Malta), presso il Regolatore maltese (MRA), alla presenza del Ministro maltese per le risorse e gli affari rurali. L'Assemblea ha rinnovato la composizione del Comitato direttivo (*Steering Committee*) giunto a scadenza di mandato e ha nominato il Presidente della Commissione di regolazione dell'Algeria alla presidenza di MEDREG. L'Autorità ha assunto la vicepresidenza, insieme con il regolatore spagnolo. Attualmente, l'organigramma di MEDREG è quello descritto nella figura 1.1.

<sup>14</sup> Dal punto di vista operativo, MEDREG lavora attraverso:

- un'Assemblea generale, che si riunisce ogni 6 mesi, alla quale spettano, tra le altre cose, tutte le decisioni finali relative alle attività scientifiche di MEDREG e all'attivazione di nuove collaborazioni;
- uno *Steering Committee*, formato dal Presidente, dai 2 Vicepresidenti e dai 4 *chairmen* dei gruppi di lavoro di MEDREG, con funzioni di coordinamento delle attività e di preparazione dei lavori dell'Assemblea generale (che si riunisce circa 4 volte l'anno, principalmente tramite *call conference*);
- 4 gruppi di lavoro *ad hoc* (AGs) permanenti, che si riuniscono almeno 2 volte l'anno. Questi sono impegnati nell'analisi dei mercati energetici dell'area (dal punto di vista istituzionale e tecnico) e nella predisposizione di documenti contenenti proposte per facilitare le attività di investimento e l'integrazione dei mercati del bacino del Mediterraneo;
- *task force* create *ad hoc* dai gruppi di lavoro o dall'Assemblea generale per seguire tematiche di particolare rilevanza.

FIG. 1.1

## Organigramma del MEDREG



La decima Assemblea generale di MEDREG si è svolta il 29 ottobre a Rabat (Marocco), presso il Ministero dell'energia, alla presenza del Segretario generale del Ministero e del Presidente della Commissione energia del Parlamento egiziano. In questo contesto, i rappresentanti del MEDREG hanno deciso di sostenere il Piano di azione IMME 2010-2015 per l'integrazione del mercato elettrico dei paesi del Maghreb (Nord Africa), siglato dai Ministri dell'energia di Algeria, Marocco e Tunisia, riunitisi ad Algeri il 20 giugno 2010<sup>15</sup>.

Le attività di formazione, organizzate congiuntamente con la *Florence School of Regulation* (la scuola di regolazione istituita nel 2004 dal CEER in collaborazione con l'Istituto universitario europeo di Fiesole e fortemente sostenuta dall'Autorità), costituiscono uno degli obiettivi principali di MEDREG. Nell'arco del 2010 si sono svolti 2 corsi specializzati: uno sulla

protezione dei consumatori (il 30 marzo, ad Atene) e l'altro sullo sviluppo e la gestione delle infrastrutture elettriche a livello regionale (il 7 ottobre, ad Algeri).

Al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi che MEDREG si è prefissata, l'Autorità ha fatto leva anche sull'interlocuzione sempre più efficace con le istituzioni governative e parlamentari del bacino del Mediterraneo. In questo quadro rientra il ruolo di "osservatore permanente" che l'Assemblea parlamentare del Mediterraneo (PAM) ha conferito a MEDREG nel novembre del 2008. Nell'ambito di questa collaborazione, MEDREG è stata invitata a partecipare alla prima riunione della Commissione per il commercio estero e gli investimenti nel Mediterraneo<sup>16</sup>, creata dalla PAM per rafforzare la collaborazione tra i parlamentari dei paesi membri e i maggiori rappresentanti del settore privato e associativo economico-finan-

15 Il Piano di azione IMME 2010-2015 prevede, in particolare, la creazione di Autorità di regolazione indipendenti in Marocco e in Tunisia, lo sviluppo coordinato delle infrastrutture energetiche e l'armonizzazione progressiva del quadro regolatorio e giuridico nei mercati energetici dei tre paesi. Per coordinare il supporto dell'iniziativa IMME, l'Assemblea generale ha creato una commissione di alto livello (IMME task force) composta da 7 membri, tra cui i rappresentanti di Italia e Spagna. La prima riunione della IMME task force si è svolta il 14 dicembre 2010 e ha permesso di definire una strategia di MEDREG, a fronte del Piano di azione IMME.

16 Tenutasi il 12 e il 13 novembre a Napoli, presso la sede dell'Unione degli industriali di Napoli (Confindustria).

ziario nel Mediterraneo, con l'obiettivo di facilitare l'integrazione economica e gli scambi commerciali nella regione.

Nel luglio 2010, il Presidente dell'Autorità, in qualità di Vicepresidente di MEDREG, è intervenuto alla seconda edizione del Forum economico e finanziario per il Mediterraneo<sup>17</sup>. MEDREG è stata inoltre invitata al *Mediterranean Energy Forum*, organizzato dalla Commissione europea per riunire rappresentanti dei governi degli Stati membri, di istituzioni internazionali e di associazioni regionali, operanti nel settore energetico sui temi dello sviluppo delle energie rinnovabili nel Mediterraneo.

Infine, nell'anno appena trascorso, grazie all'impegno dell'Autorità MEDREG ha ricevuto un importante riconoscimento a livello internazionale: il premio ICER per la regolazione energetica nei paesi in via di sviluppo, per il rapporto *Effects of the Introduction of Successful Mechanisms to Promote Energy Efficiency in non-EU Countries*, consegnato congiuntamente al Presidente dell'Autorità italiana e al neoletto Presidente di MEDREG in occasione del 21° *World Energy Congress*, tenutosi a Montreal (Canada) a settembre 2010 (vedi oltre).

---

#### Mercato dell'energia dei paesi del Sudest Europa

---

Anche nel 2010 l'Autorità ha contribuito ai lavori di implementazione del Trattato che istituisce la Comunità energetica del Sudest Europa (EncT), attraverso la partecipazione diretta e continuativa dei propri rappresentanti sia alle riunioni dell'*European Community Regulatory Board* (ECRB) e dei suoi gruppi di lavoro (*Gas Working Group*, *Electricity Working Group* e *Customer Working Group*), sia ai fora sull'energia elettrica e sul gas, che hanno lo scopo di condividere le decisioni prese a livello istituzionale con gli *stakeholder* del settore.

La finalità generale dell'EncT è la creazione di un contesto regolatorio di carattere macroregionale, stabile e armonizzato, nella prospettiva di una completa implementazione dell'*acquis* comunitario in materia energetica, della creazione di un mercato energetico regionale e della sua integrazione nel mercato interno dell'Unione europea. A tale fine l'EncT individua come

alcuni degli obiettivi principali: attrarre investimenti, facilitare gli scambi di energia, aumentare la concorrenza tra gli operatori e la sicurezza degli approvvigionamenti energetici. Le istituzioni previste dal Trattato sono: *Ministerial Council* (MC), *Permanent High Level Group* (PHLG) – entrambi organismi di carattere politico – ed ECRB. Quest'ultimo riunisce i rappresentanti delle Autorità di regolazione dei paesi aderenti all'EncT, della Commissione europea e dell'ERGEG. Compito principale del *Board* è fornire pareri alle istituzioni politiche del Trattato in merito a questioni di carattere tecnico-economico e ad aspetti relativi al quadro regolatorio. Inoltre l'ECRB assolve a un ruolo di riferimento per la regolazione nei confronti di tutti gli *stakeholder* del mercato energetico interessati all'area balcanica.

Nel corso dell'anno l'Autorità italiana ha partecipato a 4 incontri dell'ECRB (ad Atene il 10 marzo 2010, il 12 ottobre 2010 e il 16 febbraio 2011; a Vienna il 29 giugno 2010) e alle prime 2 riunioni congiunte tra ECRB e PHLG (a Vienna il 28 giugno 2010 e il 24 marzo 2011).

Nell'ambito del settore elettrico, i regolatori del Sudest Europa si sono concentrati sulle azioni necessarie per la creazione di un *Coordinated Auction Office* (CAO), per l'allocazione delle capacità transfrontaliere e la gestione dei costi nella regione. I lavori per la realizzazione del CAO sono affidati a un *Implementation Group* (IG) coordinato dal Regolatore greco e composto da rappresentanti dei regolatori e dei gestori di rete del Sudest Europa, da *trader*, da consumatori, da istituzioni finanziarie internazionali e dalla Commissione europea. L'*Electricity Working Group* coordina le posizioni adottate dai vari regolatori della regione, ed è organizzato in 6 *task force* cui partecipano gli Uffici dell'Autorità<sup>18</sup>. I risultati delle attività dell'*Electricity Working Group* sono stati presentati al 16° Forum per l'energia elettrica nel Sudest Europa, tenutosi ad Atene il 12 e il 13 ottobre 2010. In quell'occasione sono stati affrontati quattro argomenti principali: lo stato dello sviluppo del mercato nella regione, l'apertura del mercato all'ingrosso, lo sviluppo delle infrastrutture, la trasparenza e il monitoraggio del mercato.

---

<sup>17</sup> Il Forum, svoltosi a luglio a Milano e promosso, tra gli altri, dal Ministero degli affari esteri, dal Ministero dello sviluppo economico, dalla Regione Lombardia e dalla Camera di commercio di Milano, ha radunato rappresentanti di amministrazioni pubbliche centrali e locali, associazioni di imprese e operatori nazionali e internazionali del settore energetico. Al Forum, MEDREG ha potuto presentare le proprie attività nella sessione presieduta dal Segretario dell'Unione per il Mediterraneo, relativa al piano programmatico del *Mediterranean Solar Plan*.

<sup>18</sup> *Congestion management, Balancing, Wholesale Market Opening, Licencing, Cross Border Cooperation, Market Monitoring*.

Nel settore del gas, il *Gas Working Group* organizzato in 3 *task force*<sup>19</sup>, nel 2010 ha pubblicato lo studio *Regulatory Framework for the Development of the Energy Community Gas Ring*<sup>20</sup>. Sulla base di tale studio il *Gas Working Group* ha individuato due aree per lo sviluppo di progetti di interconnessione e di espansione delle infrastrutture esistenti, e dal 2011 saranno create due *task force* incaricate di coordinare i regolatori nazionali dei paesi coinvolti nella definizione di un Corridoio Nord e di un Corridoio Sud delle infrastrutture necessarie a realizzare il *Gas Ring*. Il *Gas Working Group* ha inoltre pubblicato uno studio comparativo sui modelli del mercato del gas nei paesi membri dell'*Energy Community* e sulla loro conformità al regolamento (EC) 1775/2005. L'Autorità, co-chair del *Gas Working Group* insieme con il Regolatore greco a partire da febbraio 2011, svolge un ruolo guida importante in quanto portatrice di *best practices*, in particolare sugli incentivi regolatori (i.e. dimensione temporale su più anni della regolazione tariffaria, pubblicazione dei piani di sviluppo della rete, realizzazione di *standard agreement* per l'interoperabilità tecnica e commerciale tra gli operatori). Il *Gas Working Group*, come ogni anno, ha presentato i risultati dei propri lavori al 5° *Energy Community Gas Forum*, tenutosi a Lubiana (Slovenia), il 14 settembre 2010. Tra i temi principali affrontati al Forum ricordiamo la creazione di ENTSO-G, lo stato di recepimento nei paesi membri di EntT del regolamento (EC) 1775/2005 e gli sviluppi dei piani d'investimento in infrastrutture gas nella regione. Infine, il *Customer Working Group*, organizzato in 5 *task force*<sup>21</sup>, nell'anno trascorso ha concentrato le proprie attività su tre temi principali: rafforzare la rappresentanza degli interessi dei consumatori nel processo di regolazione; assistere i regolatori della regione nell'introduzione di misure di regolazione sulla qualità dei servizi; completare il rapporto riguardante i prezzi e le tariffe nel settore elettrico nella regione, presentato al 16° Forum di Atene sull'energia elettrica.

#### Gemellaggio con l'Autorità di regolazione ucraina

L'Autorità può vantare una consolidata esperienza di collaborazioni e gemellaggi internazionali, che hanno consentito di

diffondere il modello di regolazione italiano, di rafforzare le competenze dei regolatori beneficiari e di porre le basi per mettere i loro mercati nelle condizioni di attrarre investimenti esteri.

In passato, infatti, l'Autorità ha partecipato in qualità di partner, con altri paesi dell'Unione europea, a due progetti di gemellaggio con le Autorità di regolazione di Lituania e Repubblica Ceca, e ha condotto in proprio un gemellaggio con l'Autorità di regolazione della Turchia. Un quarto e più impegnativo progetto di gemellaggio con l'Autorità ucraina di regolazione del settore energetico (NERC), interamente finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma *Technical Aid to the Commonwealth of Independent States (TACIS)*, è stato affidato all'Autorità nel 2007. Il gemellaggio, finalizzato a promuovere l'integrazione del mercato elettrico ucraino con quello dell'Unione europea, anche attraverso uno sviluppo del ruolo istituzionale dell'Autorità ucraina e delle sue capacità di regolazione nel settore elettrico, si è concluso nel 2009 con grande soddisfazione sia delle istituzioni ucraine, sia di quelle comunitarie.

Nel 2008 l'Autorità si è aggiudicata, alla guida di un consorzio di regolatori europei, il suo quinto progetto di gemellaggio, finanziato dal programma comunitario *European Neighbourhood Policy Instrument (ENPI)* e dotato di un budget di 1,2 milioni di euro. Il gemellaggio è stato avviato ufficialmente nell'ottobre 2009 per una durata di 24 mesi, con la finalità di rafforzare la capacità di regolazione e di normazione da parte del NERC nel settore del gas naturale<sup>22</sup>. I Regolatori partner del consorzio sono: ANRE (Romania), HEO (Ungheria) e RAE (Grecia). Il gemellaggio è articolato in 7 componenti e mira a: rafforzare le capacità del NERC per la definizione di una regolazione incentivante nel settore del gas; raggiungere standard di qualità in linea con quelli europei; favorire l'*unbundling*; promuovere l'armonizzazione della regolazione e della legislazione primaria e secondaria ucraina con l'*acquis* comunitario.

Nel quadro del gemellaggio si sono svolte nel 2010 due visite di studio in Italia da parte di funzionari del NERC, per conoscere e approfondire i temi della regolazione del gas nel nostro Paese.

19 *Energy Community Gas Ring, Implementation of Regulation (EC) 1775/2005, Cross Border Transmission.*

20 Lo studio, avviato nel 2008, mira all'individuazione dei possibili strumenti regolatori, volti a facilitare la realizzazione di infrastrutture note con il nome di *Gas Ring*, al fine sia di aumentare la metanizzazione dei paesi della regione del Sudest Europa, sia di fornire benefici ai paesi confinanti con tale regione, in termini di sicurezza degli approvvigionamenti e di aumento della concorrenza nel mercato del gas naturale.

21 *Customer protection, Quality of Service and Smart Metering, Electricity tariffs, Gas Distribution Tariffs, Billing.*

22 Documento EU TACIS, *Project Twinning Fiche: UA/08/PCA/EY/12 Regulatory and Legal Capacity Strengthening of Natural Gas Regulation in NERC.*

In considerazione dei risultati positivi ottenuti sinora da questo gemellaggio, la Commissione europea ha proposto di estenderne la durata per ulteriori 12 mesi, con un contributo addizionale di 600.000 €, a supporto dell'implementazione della legge ucraina per la liberalizzazione del settore del gas.

#### Rapporti bilaterali

Come di consueto, anche nel 2010 l'Autorità è stata coinvolta in una serie di incontri con i regolatori nazionali, i governi e le imprese di paesi europei ed extraeuropei interessati a conoscere il modello italiano di regolazione energetica. La finalità principale dei rapporti bilaterali è lo scambio di informazioni ed esperienze, volto a migliorare l'attività di regolazione e a favorire nuovi investimenti, tutelando i consumatori finali. Lo sviluppo di tali rapporti ha anche contribuito a rafforzare la rete di relazioni con i regolatori di tutto il mondo sia di ICER, sia di IERN (vedi oltre).

In particolare, durante l'anno appena trascorso l'Autorità ha incontrato i rappresentanti dei seguenti paesi:

- Algeria, Marocco e Tunisia; nel maggio 2010 si è tenuto un incontro tra rappresentanti dell'Autorità, alti responsabili dei ministeri e Regolatori del settore dell'energia elettrica provenienti da Algeria, Marocco e Tunisia, in visita in Italia per il citato progetto IMME. L'incontro è stato incentrato sull'evoluzione del mercato elettrico e sul quadro regolatorio vigente in Italia, sottolineando l'importanza di rafforzare, anche attraverso MEDREG, il coordinamento e la cooperazione tra i regolatori dell'energia nell'area del Mediterraneo; ciò nella prospettiva di creare un quadro regolatorio sempre più stabile e armonizzato nell'interesse di tutti, nonché atto a promuovere investimenti infrastrutturali e nuovi collegamenti transfrontalieri;
- Polonia; nel giugno 2010 è stato organizzato un incontro con la Scuola superiore della pubblica amministrazione di Varsavia, nell'ambito di una loro visita di studio alle maggiori amministrazioni pubbliche italiane; in questa occasione sono stati illustrati nel dettaglio le funzioni dell'Autorità e il quadro giuridico e normativo di riferimento;
- Albania; nell'ambito dell'Accordo di partenariato, siglato nel 2007 tra l'Autorità e il Regolatore albanese (ERE), nel luglio 2010 si sono svolti, nelle sedi di Roma e di Milano, due incontri con una delegazione del Ministero dello sviluppo economico e con i rappresentanti del Regolatore dell'Albania, che hanno permesso di approfondire i numerosi aspetti di cooperazione in materia energetica (i.e. il meccanismo dei certificati verdi in Italia, la promozione delle energie rinnovabili, l'accesso alla rete, i servizi di bilanciamento e ausiliari, il monitoraggio del mercato regolato, la qualità dei servizi e gli obblighi di servizio pubblico). Sempre nell'ambito della collaborazione bilaterale tra Italia e Albania, nel marzo 2011 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha organizzato un incontro con l'Autorità italiana e l'Autorità per la concorrenza albanese, relativo alle forme di cooperazione esistenti in Italia tra l'Autorità di regolazione energetica e l'Autorità antitrust;
- Thailandia; nel luglio 2010 una delegazione del Collegio della Commissione di regolazione dell'energia thailandese (ERC), guidata dal Presidente, ha incontrato esponenti dell'Autorità per conoscere la struttura del mercato elettrico e del mercato del gas, il quadro regolatorio e le misure di promozione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, in Italia;
- Camerun; nel luglio 2010 una delegazione del Regolatore dell'energia elettrica e del gestore di rete del Camerun ha incontrato esponenti dell'Autorità per approfondire la conoscenza della regolazione italiana, con particolare riferimento al meccanismo di formazione dei prezzi nel settore elettrico, alla separazione effettiva tra l'attività di generazione e quella di distribuzione dell'energia elettrica e alle differenze tra forme di *unbundling* in Italia;
- Sri Lanka; nel novembre 2010 il Regolatore dello Sri Lanka ha incontrato funzionari dell'Autorità nell'ambito di una visita di studio in Italia, per approfondire temi legati alla formazione delle tariffe, alle competenze del regolatore in materia di energie rinnovabili e ai meccanismi di partecipazione dei consumatori;
- Ucraina; nel febbraio 2011, nell'ambito della visita di studio del Regolatore ucraino NERC, organizzata dal Ministero dello sviluppo economico all'interno del progetto TAIEX (*Technical Assistance Information Exchange Instrument*), finanziato dalla Commissione europea, l'Autorità è stata invitata a illustrare la struttura e il funzionamento del mercato elettrico nel nostro Paese e il ruolo del regolatore italiano;

- Ungheria; nel marzo 2011 il Ministero dello sviluppo nazionale ungherese ha organizzato a Budapest il quarto incontro del gruppo di lavoro di alto livello italo-ungherese sull'energia. Le delegazioni dei due paesi erano composte da rappresentanti dei ministeri competenti per il settore energetico, dei gestori di rete, dei Regolatori e dei maggiori operatori del settore. La riunione ha permesso di approfondire la cooperazione già esistente tra i due paesi a livello europeo all'interno di CEER/EREGE e ACER, e anche la cooperazione bilaterale per lo sviluppo delle *smart grids* in Ungheria con il supporto del *know how* italiano, per l'identificazione di progetti di comune interesse nel settore delle energie rinnovabili e per l'evoluzione delle reti elettriche "intelligenti".

---

#### ICER – International Confederation of Energy Regulators

---

L'Autorità contribuisce attivamente alle attività di cooperazione internazionale tra Regolatori dell'energia organizzati nella Confederazione mondiale dei Regolatori dell'energia (*International Confederation of Energy Regulators – ICER*). L'ICER, ideata in occasione del primo G8+ dei Regolatori dell'energia tenutosi a Roma nel maggio 2009, promosso dall'Autorità stessa in collaborazione con il Ministro dello sviluppo economico, è stata formalmente istituita in occasione del 4° WFER di Atene, nell'ottobre 2009. La missione dell'ICER è quella di rafforzare la collaborazione, il coordinamento e la cooperazione internazionale nel settore dell'energia, in modo da tutelare sempre meglio i consumatori e da migliorare continuamente la sicurezza, la qualità e l'economicità dei servizi, in un contesto rispettoso dell'ambiente.

L'ICER raggruppa 11 associazioni regionali di regolatori: AFUR (Africa), ARIAE (America Latina), CAMPUT (Canada), CEER (Unione europea), EAPIRF (Asia orientale e Pacifico), ERRA (Europa centrale e orientale), MEDREG (Mediterraneo), NARUC (Stati Uniti), OOCUR (paesi dei Caraibi), RERA (Africa meridionale) e SAFIR (Asia meridionale)<sup>23</sup>.

La presidenza dell'ICER è stata affidata al CEER fino a maggio 2012, e le sue attività sono organizzate in 4 gruppi di lavoro "virtuali", che comunicano tra loro in forma elettronica utiliz-

zando la piattaforma web di IERN (vedi oltre), e mirano a dare continuità e sviluppo ai temi identificati dal 4° WFER, in vista del 5° WFER che si terrà in Canada a maggio 2012. I gruppi di lavoro, coordinati ognuno da un'associazione regionale, si occupano rispettivamente di: affidabilità e sicurezza degli approvvigionamenti energetici, ruolo dei regolatori nella risposta al cambiamento climatico, competitività e tutela dei consumatori vulnerabili, scambio di *best practices* sulla regolazione, formazione, studio e ricerca.

Il coordinamento del gruppo di lavoro che si dedica all'affidabilità e alla sicurezza degli approvvigionamenti è stato assegnato a MEDREG ed è rappresentato dall'Autorità italiana. Il programma di lavoro del gruppo è stato suddiviso in 3 fasi:

- l'analisi dell'efficacia delle politiche energetiche e delle attività regolatorie nazionali e locali nell'affrontare i problemi di sicurezza degli approvvigionamenti, con particolare attenzione alle pratiche regolatorie per la promozione degli investimenti;
- le finalità e i poteri delle istituzioni regionali e delle associazioni regionali di regolatori nel perseguire gli obiettivi di sicurezza degli approvvigionamenti energetici a livello nazionale e regionale;
- il ruolo dei regolatori dell'energia nel promuovere maggior sicurezza nell'ambito degli approvvigionamenti energetici su scala globale.

Nel 2011 verrà completato un rapporto sulle politiche energetiche e sulle attività regolatorie nazionali e locali in tema di sicurezza degli approvvigionamenti, analizzando soprattutto le pratiche regolatorie per la promozione degli investimenti. Il rapporto sarà basato sull'esperienza in materia, fornita direttamente dai regolatori aderenti all'ICER e sui dati presentati dall'*International Energy Agency*, Eurostat ed ENTSO-G.

Il gruppo di lavoro che si occupa del ruolo dei regolatori nella risposta al cambiamento climatico è coordinato dal CEER con un significativo supporto, come già ricordato più sopra, da parte dell'Autorità italiana. Esso analizza in special modo i temi dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili, della

---

<sup>23</sup> AFUR (*African Forum for Utility Regulators*), ARIAE (*Asociación Iberoamericana de Entidades Reguladoras de la Energía*), CAMPUT (*Canadian Association of Members of Public Utility Tribunals*), CEER (*Council of European Energy Regulators*), EAPIRF (*East Asia and Pacific Infrastructure Regulatory Forum*), ERRA (*Energy Regulators Regional Association*), MEDREG (*Association of Mediterranean Regulators for Electricity and Gas*), NARUC (*National Association of Regulatory Utility Commissioners*), OOCUR (*Organization of Caribbean Utility Regulators*), RERA (*Regional Electricity Regulators Association*), SAFIR (*South Asian Forum for Infrastructure Regulation*).

generazione distribuita e dello scambio di *best practices* per il contenimento delle emissioni climalteranti. Durante l'anno trascorso, il gruppo di lavoro ha prodotto il primo rapporto mondiale sulle *best practices* regolatorie in materia di efficienza energetica (*ICER Energy Efficiency Report*), presentato ufficialmente alla riunione del G8 tenutasi a Muskoka, in Canada, nel giugno 2010. Si tratta del primo rapporto mondiale in materia di efficienza energetica fondato sull'esperienza diretta dei regolatori nazionali aderenti all'ICER, che include un'ampia gamma di pratiche regolatorie, meccanismi di incentivo e strumenti fiscali, meccanismi di mercato e strumenti informativi per i consumatori. Nel 2011 il gruppo di lavoro prevede la realizzazione di un rapporto sui meccanismi di incentivo delle energie rinnovabili e della generazione distribuita a livello mondiale, nonché un aggiornamento del rapporto sull'efficienza energetica.

Il gruppo di lavoro che si occupa di competitività e tutela dei consumatori vulnerabili è coordinato da CAMPUT e nel 2010 ha avviato uno studio sull'affidabilità delle nuove forme di fornitura elettrica e di funzionamento della rete, sviluppatesi a seguito dell'incremento della generazione di elettricità da fonti di energia rinnovabili.

Il gruppo di lavoro che si occupa delle *best practices* regolatorie, di formazione e di ricerca per i regolatori, è coordinato dall'associazione nordamericana di regolatori dell'energia NARUC e promuove iniziative volte a favorire lo scambio di *best practices* di progetti di formazione dedicati ai regolatori. Le attività del gruppo sono in stretta sinergia con quelle del progetto IERN (vedi oltre) e nell'anno appena trascorso hanno prevalentemente dedicato attenzione allo sviluppo sul sito web dell'ICER ([www.icer-regulators.net](http://www.icer-regulators.net)) di banche dati documentali e allo scambio di *best practices* regolatorie. Il gruppo di lavoro ha promosso la prima edizione dell'*ICER Award*, rivolto a contributi originali riguardo le prassi regolatorie e presentato ufficialmente al *World Energy Council*, a Montreal, nel settembre 2010.

---

#### IERN – International Energy Regulators Network

---

IERN è una piattaforma web con cui si intende facilitare lo scambio di informazioni e la collaborazione fra le Autorità di regolazione dei settori dell'energia elettrica e del gas, a livello mondiale. L'iniziativa, promossa dal 2° WFER tenutosi a Roma nel 2003, è stata curata per le fasi di prima ideazione e progettazione dall'Autorità italiana stessa. Nel 2005 il progetto pilota è stato fatto proprio dal CEER che ha incaricato la *Florence School of Regulation* sia dell'implementazione dei contenuti tecnici e scientifici, in collaborazione con le principali associazioni regionali di regolatori a livello mondiale, sia della gestione operativa. In occasione del 3° WFER tenutosi a Washington nel 2006, è stato ufficialmente presentato il sito web dello IERN ([www.IERN.net](http://www.IERN.net)). Dal 2007 il CEER ha attivato un apposito gruppo di lavoro (*FIERN Task Force*) per il coordinamento del progetto in ambito europeo e ha promosso, assieme alle associazioni regionali di regolatori che co-finanziano il progetto, un Comitato direttivo (*Steering Committee*) con il compito di sorvegliare l'iniziativa.

Ad Atene, in occasione del 4° WFER, il Comitato direttivo IERN ha apportato le necessarie modifiche allo statuto IERN, al suo bilancio e al suo programma triennale, in modo tale da accogliere il progetto ICER nell'ambito della piattaforma IERN. Nel dicembre 2010 alla Presidenza di tale organismo è stata confermata l'Autorità, grazie anche all'impegno che essa ha profuso nel tempo a sostegno dell'iniziativa.

Sul sito IERN sono attualmente recensiti oltre 315 regolatori dell'energia presenti in tutto il mondo. Nel 2010 è stato potenziato il progetto, avviato nel 2009, di mappatura delle risorse e delle competenze dei regolatori nazionali nel settore dell'energia elettrica e del gas naturale, basato sulle risposte a questionari *online*. Sono stati inoltre avviati uno studio comparato sulla valutazione dei costi dei gestori di trasmissione ai fini tariffari in diversi paesi europei, e un progetto pilota di enciclopedia della regolazione energetica *web-based* sul modello di *Wikipedia*.

# Evoluzione della legislazione italiana

## Provvedimenti di interesse

Numerosi sono stati gli interventi normativi che, a partire dalla seconda metà del 2010, hanno interessato i settori dell'energia elettrica e del gas naturale.

In primo luogo, la legge 4 giugno 2010, n. 96, recante *Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009*, ha dato avvio al processo di recepimento nell'ordinamento interno delle direttive relative ai settori energetici. Si tratta della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e delle direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE recanti, rispettivamente, *Norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica* e *Norme comuni per il mercato interno del gas naturale*.

In particolare, l'art. 17 della legge n. 96/10, nel recepire la direttiva 2009/28/CE ha delegato il Governo a procedere a un riassetto dei sistemi di incentivazione delle fonti di energia rinnovabili vigenti, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Italia dal Pacchetto clima ed energia 20-20-20 dell'Unione europea, mediante la promozione congiunta di efficienza energetica e utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione e il consumo di energia elettrica, calore e biocarburanti.

Con riferimento alle due direttive quadro sui mercati, il medesimo art. 17 ha delegato il Governo a provvedere al recepimento delle stesse. In particolare nel settore del gas naturale ha richiesto che venga assicurata un'efficace separazione tra le attività di trasporto e stoccaggio e le altre attività della relativa filiera industriale. Sempre nel settore del gas l'art. 17 ha richiesto pure che vengano introdotte misure volte a garantire maggiore disponibilità di capacità di stoccaggio, anche favorendo l'accesso, a parità di condizioni, di una pluralità di operatori nella gestione delle nuove attività di stoccaggio. Per quanto concerne il settore elettrico, il medesimo articolo ha previsto, tra l'altro, misure finalizzate ad aumentare gli scambi transfrontalieri, tenendo conto, ai fini della realizzazione di nuove infrastrutture di produzione e di trasporto di energia

elettrica, della rilevanza dell'infrastruttura stessa per il mercato interno dell'energia elettrica e della sua coerenza con gli obiettivi di politica energetica nazionali e comunitari.

Di rilievo appaiono altresì le misure contenute nel decreto legge 8 luglio 2010, n. 105, recante *Misure urgenti in materia di energia*, convertito con modificazioni nella legge 13 agosto 2010, n. 129. Il provvedimento prevede soprattutto l'istituzione, presso l'Acquirente unico, di un sistema informatico integrato per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas, basato su una banca dei dati identificativi dei clienti finali, che comprende anche informazioni riguardo a eventuali inadempimenti contrattuali da parte dei clienti finali medesimi. Il decreto contiene, inoltre, alcune importanti disposizioni volte a sanare le più urgenti e rilevanti criticità emerse nello sviluppo degli impianti di produzione di energia alimentati a fonti rinnovabili. In particolare, il provvedimento prevede che l'Autorità definisca, sulla base di indirizzi del Ministero dello sviluppo economico, specifiche regole finalizzate a evitare fenomeni di prenotazione di capacità di rete per impianti alimentati da fonti rinnovabili per i quali non siano verificate, entro tempi definiti, le condizioni di concreta realizzabilità. In questo modo il decreto intende sanare le problematiche, ampiamente emerse nel corso degli ultimi anni, relative alla saturazione virtuale della rete. Si rileva che, nell'ambito dell'esame del suddetto provvedimento, il Governo ha accolto come raccomandazione l'ordine del giorno 9/3660-A/6, relativo all'affidamento delle funzioni di regolazione dei servizi idrici all'Autorità.

Con il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 130, recante *Misure per la maggiore concorrenzialità nel mercato del gas naturale e il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali*, attuativo della delega contenuta nell'art. 30, comma 6, della legge 23 luglio 2009, n. 99, il Governo ha poi provveduto a una revisione dei tetti antitrust nel settore del gas (precedentemente disciplinati dall'art. 19, commi 2 e 3, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164), introducendo anche misure volte a incentivare la realizzazione di nuova capacità di stoc-

caggio. In sintesi, il decreto fissa al 40% che il valore della quota di mercato all'ingrosso che ciascun operatore non può superare. Tale valore può tuttavia essere portato al 55%, nel caso in cui l'operatore si impegni ad attuare una serie di interventi tra i quali, in particolare, la realizzazione di uno specifico programma di sviluppo di nuova capacità di stoccaggio per 4 miliardi di metri cubi, i cui diritti di utilizzazione siano resi disponibili al mercato secondo specifiche modalità. Nel caso in cui un operatore superi la soglia sopra citata, è obbligato a effettuare, per l'anno termico successivo, un programma di *gas release* con modalità analoghe a quelle di cui all'art. 3, commi 1 e 2, del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78. I volumi di detto programma sono determinati con decreto del Ministero dello sviluppo economico in ragione del superamento, da parte del medesimo soggetto, del relativo valore soglia e delle condizioni di mercato, ma non possono comunque superare i 4 miliardi di metri cubi.

In attuazione della delega contenuta nella menzionata legge comunitaria 2009, il 3 marzo 2011 il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il decreto legislativo recante *Attuazione della Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*, che definisce gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020, in materia di energia da fonti rinnovabili. Il c.d. "decreto rinnovabili" ridisegna, dunque, il sistema degli incentivi pubblici per la produzione di energia rinnovabile da fonte solare fotovoltaica, superando le norme contenute nel decreto ministeriale 6 agosto 2010 (Terzo Conto energia), che potranno essere applicate solo agli impianti solari fotovoltaici per i quali l'allacciamento alla rete elettrica sia perfezionato entro il 31 maggio 2011. Per gli impianti allacciati successivamente a detto termine, comunque entro il 31 dicembre 2012, l'incentivazione verrà disciplinata con successivo decreto interministeriale, da emanarsi entro il 30 aprile 2011. Il provvedimento prevede un sistema di incentivazione differenziato a seconda della potenza dell'impianto produttivo di energia elettrica da fonti rinnovabili (compresa quella fotovoltaica), individuando una soglia di discriminazione in 5 MW di potenza, oltre la quale per l'assegnazione degli incentivi si procederà con le aste al ribasso, gestite dal Gestore dei servizi elettrici (GSE). Al di sotto di questo tetto si riconosceranno gli incentivi *feed-in tariff*, ossia

commisurati ai costi specifici degli impianti, tenendo conto delle economie di scala. Infine, il decreto introduce norme in materia di controlli e sanzioni in ipotesi di fruizione di incentivi non spettanti. Sempre riguardo al settore fotovoltaico, il decreto reca un'ulteriore innovazione con riferimento agli impianti installati su terreni agricoli. Saranno agevolati, infatti, solo gli impianti a terra con potenza nominale fino a 1 MW e, nel caso di terreni appartenenti allo stesso proprietario, gli impianti dovranno essere collocati a distanza non inferiore ai 2 km; inoltre, per poter usufruire dell'agevolazione, non potrà essere destinato all'installazione degli impianti più del 10% della superficie del terreno agricolo nella disponibilità del proponente.

In attuazione della delega contenuta nella legge comunitaria 2009, il 3 marzo 2011 il Consiglio dei ministri ha approvato in via preliminare lo *Schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2009/72/CE, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, 2009/73/CE, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale, e 2008/92/CE, concernente una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica* (atto n. 335). Al 31 marzo 2011, data di chiusura della presente *Relazione Annuale*, lo *Schema di decreto* era all'esame, in sede consultiva, delle competenti Commissioni parlamentari e pertanto soggetto a ulteriori modifiche.

In base al citato provvedimento, il Ministero dello sviluppo economico delineerà gli scenari decennali relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas naturale; nell'ambito della strategia energetica nazionale, il Governo individuerà le necessità minime di realizzazione o di ampliamento degli impianti di produzione di energia elettrica, di rigassificazione di GNL, di stoccaggio e delle relative infrastrutture di trasmissione e di interconnessione con l'estero, al fine di garantire sicurezza, economicità e concorrenza nelle forniture di energia.

Per il settore del gas naturale, relativamente alla separazione della proprietà dei sistemi di trasporto dalla gestione dei medesimi, sono stati scelti il modello dell'operatore indipendente del trasporto per la rete nazionale e il modello del gestore di rete separato dal proprietario della stessa per porzioni minori di reti di trasporto. L'efficacia dei modelli adottati sarà sottoposta a verifica dopo 5 anni da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. L'Autorità provvederà alla

certificazione dei gestori dei sistemi di trasporto, secondo la procedura definita nel provvedimento stesso.

Sarà il Ministero dello sviluppo economico a individuare le modalità per la redazione, da parte dei gestori di rete, del Piano decennale di sviluppo della rete; sempre il Ministero dello sviluppo economico valuterà se detto Piano sia conforme con i programmi infrastrutturali derivanti da accordi internazionali e con il Piano decennale di sviluppo della rete a livello comunitario. Nel caso in cui il gestore non effettui un investimento previsto dal Piano decennale, il ministero potrà imporre la realizzazione.

Riguardo le questioni transfrontaliere, il Ministero dello sviluppo economico ha il compito di adottare le misure necessarie affinché il gestore della rete di trasmissione nazionale e il gestore del mercato operino una gestione efficiente delle piattaforme di contrattazione e delle eventuali criticità, garantendo l'interoperabilità, la sicurezza e l'affidabilità dei sistemi interconnessi; al suddetto organismo è altresì attribuita la funzione di individuare le modalità e le condizioni delle importazioni e delle esportazioni di energia elettrica.

---

#### Altri interventi normativi

---

Data la difficile congiuntura economica, la legge 30 luglio 2010, n. 122, di conversione del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante *Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*, impone che anche questa Autorità, benché non riceva alcun contributo statale, aderisca, come ogni altra istituzione del Paese, all'impegno comune di contenimento della spesa pubblica. Le misure definite in detto provvedimento prevedono, in particolare, una consistente riduzione delle spese per consulenze, studi e collaborazioni, nonché di quelle destinate ai convegni e alla pubblicità, tutti strumenti necessari per un organismo di regolazione quale l'Autorità che opera in settori altamente specializzati e caratterizzati da elevata complessità tecnica e dalla continua evoluzione tecnologica.

Con il decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, recante *Disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché misure compensative e cam-*

*pagne informative al pubblico*, il Governo ha dato attuazione alla delega contenuta nell'art. 25 della legge n. 99/09, in materia di costruzione in Italia di impianti nucleari per la produzione di energia elettrica. Il provvedimento contiene, in particolare, una nuova disciplina relativa:

- alle procedure autorizzative e ai requisiti degli operatori per lo svolgimento nel territorio nazionale delle attività sia di costruzione, esercizio e disattivazione degli impianti nucleari, sia di gestione delle strutture per lo stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi;
- alla costituzione e gestione del Fondo per la disattivazione degli impianti nucleari;
- alle misure compensative relative alle attività di costruzione e di esercizio degli impianti da corrispondere in favore delle persone residenti, delle imprese operanti nel territorio circostante i siti e degli enti locali interessati;
- alla localizzazione del deposito nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi provenienti da attività pregresse e future di impianti nucleari nel territorio nazionale;
- alle sanzioni irrogabili in caso di violazione delle norme prescrittive contenute nel medesimo decreto.

Tale provvedimento è stato oggetto di modifiche e correzioni con il decreto legislativo 23 marzo 2011, n. 41, ai fini di semplificare le procedure di valutazione e di autorizzazione dei nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonte nucleare, di meglio definire i requisiti tecnici per la costruzione e l'esercizio degli impianti e di ridurre i tempi di costruzione dei medesimi.

Il 6 ottobre 2010 le Commissioni riunite trasporti e attività produttive della Camera dei Deputati hanno iniziato, in prima lettura, l'esame congiunto delle proposte di legge *Disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli che non producono emissioni di anidride carbonica* (AC 2844) e *Disposizioni per la realizzazione di reti infrastrutturali al servizio dei veicoli alimentati a energia elettrica* (AC 3553), deliberando un'indagine conoscitiva sullo sviluppo della mobilità elettrica cui l'Autorità ha partecipato con l'invio di una memoria illustrata anche nel Capitolo 2.

Il tema della mobilità elettrica, presente nella comunicazione della Commissione europea dell'aprile 2010, *Una strategia europea per i veicoli puliti ed efficienti sul piano energetico* (COM,

2010, 186), intende sia garantire la sostenibilità della mobilità nel lungo termine, sia contribuire al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla strategia dell'Unione europea 2020 per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione, perseguendo la "decarbonizzazione" del settore dei trasporti entro il 2050. In tale contesto, la comunicazione considera necessario definire regole e obiettivi comuni per il settore dei veicoli convenzionali che impiegano carburanti gassosi quali il metano, il biogas e il GPL, al fine di favorire la diffusione sul mercato di vetture dotate di motori opportunamente adattati e forniti di specifici sistemi di stoccaggio, nonché la predisposizione di una rete di rifornimento sufficientemente estesa. La mobilità elettrica costituisce, dunque, come illustrato più oltre dalle azioni adottate (vedi il Capitolo 2), un ambito naturale per l'azione dell'Autorità, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica, l'impatto sul sistema di distribuzione e il possibile contributo al bilanciamento del sistema, il risparmio energetico ottenibile con l'elettrificazione dei trasporti e lo sviluppo del mercato liberalizzato al dettaglio dell'energia elettrica.

Sempre con l'intento di ridurre le emissioni di gas serra e l'inquinamento causato dai trasporti, uno dei principali ostacoli allo sviluppo sostenibile, nella seduta del 21 dicembre 2010 la Commissione attività produttive della Camera ha iniziato l'esame di un testo base derivante dall'abbinamento di più proposte di legge, recante *Disposizioni in materia di utilizzo del*

*metano come carburante per autotrazione*" (AC 2172); tale testo è stato approvato in prima lettura, il 10 febbraio 2011. La proposta di legge è diretta a incentivare, specie nelle grandi aree metropolitane, nelle aree a rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme di inquinamento, nonché sulla rete autostradale, l'impiego del metano per autotrazione (al quale per la prima volta viene riconosciuta la caratteristica merceologica di carburante), a motivo del suo ridotto impatto ambientale e della sicurezza intrinseca del suo utilizzo. L'art. 3 del provvedimento attribuisce all'Autorità il compito di determinare le condizioni tecniche ed economiche per l'erogazione del servizio di connessione di impianti di produzione di biometano con le reti del gas naturale.

Nell'ambito dell'attività normativa nazionale, assumono particolare rilievo lo schema di regolamento del Ministero dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale, recante *Individuazione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas*, e lo schema di decreto del Ministero dello sviluppo economico, recante *Determinazione degli ambiti territoriali minimi nel settore della distribuzione del gas naturale*; alla data di chiusura della presente *Relazione Annuale*, il primo schema è ancora in attesa di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, mentre il secondo è in attesa dell'esame da parte del Consiglio di Stato, prima della sua definitiva approvazione.